Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per il controllo dei bilanci

2023/0811(NLE)

19.10.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla proposta di nomina di Petri Sarvamaa alla funzione di membro della Corte dei conti
(C9-0345/2023 – 2023/0811(NLE))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Gilles Boyer

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

ALLEGATO 1: CURRICULUM VITAE DI PETRI SARVAMAA 4

ALLEGATO 2: RISPOSTE DI PETRI SARVAMAA AL QUESTIONARIO 5

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di nomina di Petri Sarvamaa alla funzione di membro della Corte dei conti
(C9-0345/2023 – 2023/0811(NLE))

(Consultazione)

Il Parlamento europeo,

– visto l'articolo 286, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio (C9-0345/2023),

– visto l'articolo 129 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0000/2023),

A. considerando che, con lettera del 22 settembre 2023, il Consiglio ha consultato il Parlamento europeo sulla nomina di Petri Sarvamaa alla funzione di membro della Corte dei conti;

B. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha valutato le qualifiche del candidato proposto, segnatamente in relazione alle condizioni di cui all'articolo 286, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea; che, nell'ambito di tale valutazione, la commissione ha ricevuto dal candidato un curriculum vitae nonché le sue risposte al questionario scritto che gli era stato trasmesso;

C. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha poi proceduto, il 7 novembre 2023, a un'audizione del candidato, nel corso della quale quest'ultimo ha rilasciato una dichiarazione preliminare e ha quindi risposto alle domande rivoltegli dai membri della commissione;

1. esprime parere positivo/negativo sulla proposta del Consiglio di nominare Petri Sarvamaa membro della Corte dei conti;

2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione al Consiglio e, per conoscenza, alla Corte dei conti nonché alle altre istituzioni dell'Unione europea e alle istituzioni di controllo degli Stati membri.

ALLEGATO 1: CURRICULUM VITAE DI PETRI SARVAMAA

2019- : **deputato al Parlamento europeo**

Coordinatore della commissione per il controllo dei bilanci per il gruppo PPE

Vicepresidente del gruppo di lavoro del PPE in materia di bilancio e politiche strutturali

Correlatore e negoziatore principale del regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto

Membro supplente della commissione per i bilanci

Membro della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

2014-2019: **deputato al Parlamento europeo**

Primo vicepresidente della commissione per i bilanci

Coordinatore della commissione per il controllo dei bilanci per il gruppo PPE

Membro supplente della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2012-2014: **deputato al Parlamento europeo**

Vicecoordinatore della commissione per il controllo dei bilanci per il gruppo PPE

Membro della commissione per i trasporti e il turismo

Membro supplente della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

2011-2012: direttore dello sviluppo, Sihti Ltd. (società di servizi di reclutamento)

2007-2010: caporedattore e inviato speciale, A-studio (programma di attualità), Yle (emittente nazionale finlandese)

2002-2006: bureau chief, Washington D.C. (Stati Uniti), Yle (emittente nazionale finlandese)

1997-2002: redattore estero, TV News, Yle (emittente nazionale finlandese)

1996-1997: caporedattore, A-studio (programma di attualità), Yle (emittente nazionale finlandese)

1990-1996: corrispondente estero, 1V News, Yle (emittente nazionale finlandese)

1989: CNN International Professional Programme, Atlanta (Stati Uniti)

1986-1990: inviato, TV News, Yle (emittente nazionale finlandese)

Istruzione: laurea di primo livello in Scienze politiche presso l'Università di Helsinki

ALLEGATO 2: RISPOSTE DI PETRI SARVAMAA AL QUESTIONARIO

Esperienza professionale

1. Descriva l'esperienza professionale da Lei maturata nelle finanze pubbliche, nei settori della pianificazione o dell'esecuzione del bilancio, della gestione o del controllo di bilancio o dell'audit.

La mia esperienza professionale nel campo delle finanze pubbliche consiste in 11 anni e mezzo di lavoro presso la commissione per il controllo dei bilanci (CONT) e la commissione per i bilanci (BUDG) del Parlamento europeo.

Ho lavorato nella commissione CONT dal mio primo giorno di lavoro al Parlamento europeo, il 1º marzo 2012. Nel 2013 sono diventato vicecoordinatore del mio gruppo politico e dal 2014 al 2019 ho ricoperto il ruolo di coordinatore. Successivamente, dal 2019 al 2021, sono stato nuovamente vicecoordinatore e dall'inizio del 2022 ho ripreso nuovamente il lavoro e le responsabilità di coordinatore. Nello svolgimento di questi ruoli, insieme ad altri aspetti del controllo del bilancio dell'UE, ho seguito molto da vicino il lavoro della Corte dei conti: ho utilizzato le sue relazioni nel mio lavoro, ho visitato la Corte dei conti a Lussemburgo, ho discusso del lavoro della Corte con i suoi membri e ho supervisionato le audizioni di circa 20 membri attuali per il mio gruppo politico in seno alla commissione CONT. Di conseguenza ho una vasta esperienza in materia di controllo del bilancio dell'UE e, in particolare, del lavoro e del contributo della Corte dei conti.

In seno alla commissione BUDG, ho ricoperto l'incarico di primo vicepresidente dal 2014 al 2019 e dal 2021 sono un membro supplente attivo. Questi anni mi hanno permesso di avere una visione chiara della pianificazione e dell'esecuzione del bilancio dell'Unione europea. Ad esempio, nel 2017 ho presieduto i triloghi per conto della commissione BUDG per la proroga del cosiddetto "piano Juncker", il Fondo europeo per gli investimenti strategici.

2. Quali sono stati i risultati più significativi che ha conseguito nella Sua carriera?

Personalmente considero i negoziati sul regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto (2018-2020) e il conseguente lavoro di monitoraggio dell'attuazione di tale regolamento (2021-) come il più grande risultato della mia carriera nell'ambito della politica dell'UE. Questo regolamento subordina la concessione di fondi dell'UE al rispetto dei principi dello Stato di diritto. Ho condotto i negoziati per conto della commissione CONT e del Parlamento europeo. Come sappiamo, questo regolamento ha comportato un grande cambiamento: oggi, sulla base di tale regolamento, decine di miliardi di euro destinati a due Stati membri sono congelati a causa di violazioni dello Stato di diritto in tali Stati membri.

Nell'ambito del bilancio, sono lieto di aver svolto un ruolo significativo nella seconda fase di un altro importante atto legislativo, il Fondo europeo per gli investimenti strategici, per il quale ho presieduto i negoziati di trilogo tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione nel 2017. Questo fondo e la sua proroga (2017-2020) hanno innescato e mobilitato centinaia di miliardi di euro di investimenti privati per un'ampia gamma di progetti realizzati nell'UE.

Tra gli altri risultati conseguiti nell'ambito del processo decisionale europeo, quelli per me più significativi sono il mio ruolo di relatore sulla strategia forestale europea nel 2019 e il mio ruolo negoziale nel 2013 in materia di peso e dimensioni degli autocarri che circolano in Europa. In quest'ultimo incarico sono riuscito in larga misura a salvare le imprese di trasporto con autocarri pesanti nel mio Stato membro.

Vorrei inoltre menzionare alcuni degli obiettivi che ho avuto il privilegio di raggiungere nella mia prima carriera come giornalista, che si è protratta per oltre 20 anni della mia vita. In quegli anni, tra il 1988 e il 2010, ho assistito in prima persona all'inizio della rivoluzione di velluto in Cecoslovacchia, al periodo successivo alla caduta di Nicolae Ceausescu in Romania, alle prime elezioni libere in Bulgaria e in Polonia dopo il comunismo e, infine, alle guerre di dissoluzione della Jugoslavia in Croazia e Serbia. Ho avuto la fortuna di assistere alla rivoluzione dell'informazione televisiva con la nascita della CNN, dove lavoravo quando il muro di Berlino è caduto nel 1989. Ho raccontato il vertice Bush-Gorbachev del 1990, che ha dato inizio al "nuovo ordine mondiale" del decennio successivo. Ero a bordo della USS America quando i jet decollati dal suo ponte hanno posto fine al più lungo assedio in Europa dopo la Seconda guerra mondiale (assedio di Sarajevo).

Ho raccontato la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE), ho incontrato innumerevoli leader europei e mondiali e ho seguito l'emergere del mondo post-11 settembre quando vivevo a Washington D.C. tra il 2002 e il 2006. Ritengo utile menzionare questi incarichi nelle risposte scritte alle domande relative ai miei meriti per diventare membro della Corte dei conti semplicemente perché, a mio avviso, tutti questi eventi e la mia vicinanza ad essi mi hanno permesso di capire meglio l'importanza del progetto europeo.

3. Qual è stata l'esperienza professionale da Lei maturata all'interno di organizzazioni internazionali multiculturali e multilingue o di istituzioni con sede al di fuori del Suo paese di origine?

– CNN (1989);

– innumerevoli incarichi con organizzazioni multiculturali e multilingue come giornalista tra il 1990 e il 2010;

– deputato al Parlamento europeo (2012-).

4. Le è stato concesso il discarico, qualora la procedura fosse prevista, per le funzioni di gestione che ha esercitato in precedenza?

Nel corso della mia carriera professionale non sono stato oggetto di alcuna procedura di discarico.

5. Quali dei Suoi precedenti incarichi professionali sono stati il risultato di una nomina politica?

Nessuno.

6. Quali sono state le tre decisioni più importanti cui ha partecipato nel corso della Sua carriera?

1) Incarico di correlatore del regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione;

2) incarico di copresidente del Parlamento europeo per i negoziati di trilogo sul regolamento 2016/0276(COD), ossia la proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici ("piano Juncker");

3) incarico di relatore sulla strategia forestale europea nel periodo 2019-2020.

Indipendenza

7. Il trattato prevede che i membri della Corte dei conti esercitino le loro funzioni "in piena indipendenza". In che modo intenderebbe rispettare tale obbligo nello svolgimento delle Sue future mansioni?

Ai sensi degli articoli 285 e 286, sezione 7, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, i membri della Corte dei conti devono essere completamente indipendenti. Rispetto pienamente questa regola. Trasparenza, indipendenza e obiettività sono state le pietre miliari di tutto il mio lavoro politico nel corso della mia carriera e in qualità di membro della Corte dei conti rispetterei questi principi al 100%.

Inoltre rispetterei pienamente il codice di condotta dei membri della Corte dei conti e chiederei consiglio al comitato etico della Corte in ogni possibile situazione.

8. Detiene, o i Suoi parenti stretti (genitori, fratelli e sorelle, coniuge e figli) detengono, partecipazioni finanziarie o in un'impresa, o altri impegni di tale natura, che potrebbero entrare in conflitto con le Sue eventuali future funzioni?

No.

9. È disposto a comunicare al presidente della Corte tutti i suoi interessi finanziari e gli altri impegni, nonché a renderli pubblici?

Sì, sono assolutamente pronto a divulgare tutte le informazioni necessarie.

10. È coinvolto in procedimenti giudiziari in corso? In caso affermativo, voglia fornire informazioni dettagliate al riguardo.

No, non sono coinvolto in procedimenti giudiziari.

11. Riveste ruoli attivi o esecutivi in politica? Se sì, a quale livello? Ha avuto incarichi di natura politica negli ultimi 18 mesi? In caso affermativo, voglia fornire informazioni dettagliate al riguardo.

Sono deputato al Parlamento europeo dal 1º marzo 2012. A livello europeo rappresento il Partito popolare europeo (PPE) e nel mio Stato membro, la Finlandia, sono membro del Partito di coalizione nazionale (Kokoomus).

12. Sarebbe disposto a dimettersi da ogni mandato elettivo o ad abbandonare ogni funzione attiva che comporti responsabilità in seno a un partito politico in caso di nomina a membro della Corte dei conti?

Sì, senza esitare.

13. Come si comporterebbe di fronte a un caso di grave irregolarità, o addirittura di frode e/o corruzione, in cui siano coinvolte persone nel suo Stato membro di origine?

Se si verificasse una situazione di questo tipo, seguirei la stessa procedura prevista per qualsiasi altro caso di frode. Imparzialità, scetticismo e giudizio professionale sono capacità fondamentali, necessarie per svolgere la funzione di membro della Corte dei conti europea, e credo di possedere tali abilità. In una situazione di questo tipo, sarebbe inoltre di fondamentale importanza cooperare in modo trasparente con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode e la Procura europea.

Esercizio delle funzioni

14. Quali dovrebbero essere le caratteristiche principali di una cultura della sana gestione finanziaria in ogni servizio pubblico? In che modo la Corte dei conti europea potrebbe contribuire al suo rafforzamento?

Una sana gestione finanziaria deve essere al centro di ogni spesa pubblica e deve rispecchiarsi nella strategia, nei valori, nella cultura e nelle attività quotidiane di un'organizzazione pubblica e dei suoi funzionari.

La spesa pubblica dovrebbe inoltre essere trasparente e responsabile nei confronti dei cittadini, al fine di tutelarne la legittimità.

In pratica, le principali caratteristiche di una cultura di sana gestione finanziaria comprendono:

- Una visione strategica chiara: strategie e obiettivi ben definiti forniscono un senso di finalità e una direzione.
- Trasparenza e impegno del pubblico: l'apertura e l'accessibilità in tutti i processi finanziari, unite al coinvolgimento attivo del pubblico, favoriscono la fiducia.

- Capacità amministrativa: una sufficiente capacità organizzativa è fondamentale per garantire un'attuazione efficace.
- Solide misure normative: un quadro di controllo rigoroso garantisce la legittimità e la regolarità delle dotazioni finanziarie e delle spese.
- Tracciabilità e controllo democratico: una comunicazione trasparente, il seguito dato e la divulgazione al pubblico dei risultati conseguiti stabiliscono la responsabilità democratica.
- Governance etica: una struttura di governance etica garantisce l'applicazione di norme morali e dell'integrità.

La Corte dei conti europea potrebbe contribuire a far rispettare queste caratteristiche fondamentali:

- Dando l'esempio e attuando pratiche di sana gestione finanziaria nelle proprie operazioni.
- Fornendo orientamenti e condividendo le migliori pratiche.
- Formulando raccomandazioni basate su metodi di audit versatili e dandovi seguito.
- Garantendo che le raccomandazioni siano comprese nell'organizzazione pubblica in questione, collaborando con le principali parti interessate, quali l'alta dirigenza e il personale.
- Migliorando le relazioni e il dialogo con le parti interessate sui regolari processi parlamentari e al di là di questi ultimi.
- Dialogando con il pubblico per sensibilizzarlo in merito all'importanza di una sana gestione finanziaria nel settore pubblico.
- Sostenendo la ricerca sulle pratiche di sana gestione finanziaria.
- Cooperando con altre organizzazioni internazionali per promuovere e sostenere pratiche di sana gestione finanziaria in tutto il mondo.

15. Conformemente al trattato, la Corte assiste il Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni di controllo dell'esecuzione del bilancio. In che modo si potrebbe migliorare ulteriormente, a Suo avviso, la cooperazione fra la Corte e il Parlamento europeo (e in particolare la sua commissione per il controllo dei bilanci) per potenziare sia il controllo pubblico delle spese di carattere generale sia il loro utilizzo ottimale?

Le relazioni tra la Corte dei conti europea e il Parlamento europeo sono chiaramente definite all'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

La Corte dei conti europea e in particolare la commissione CONT del Parlamento europeo cooperano in piena sintonia al fine di garantire una rendicontabilità e un controllo adeguati del bilancio dell'UE.

Al fine di sviluppare ulteriormente la cooperazione tra le due parti, in particolare all'inizio della nuova legislatura il prossimo anno, la Corte dei conti europea deve creare un forte legame con i nuovi membri della commissione CONT e coinvolgerli nel proprio lavoro. In tale contesto, la Corte dei conti e i suoi membri devono essere proattivi e mi adopererò per questo tipo di attività se sarò eletto.

Gli attuali metodi di controllo dell'esecuzione del bilancio, quali le relazioni speciali, le ispezioni in loco o altre valutazioni sono importanti per sostenere il lavoro della commissione CONT e dovrebbero essere mantenuti e sviluppati.

Sebbene, in linea di massima, le pratiche attuali funzionino, la loro utilità dovrebbe essere costantemente monitorata e valutata. La Corte dovrebbe inoltre chiedere ai membri della commissione CONT informazioni aggiornate su come desiderano che la Corte produca informazioni a sostegno del loro processo decisionale. Se le attuali pratiche della Corte dei conti sono considerate insufficienti o inefficaci, si dovrebbero prendere in considerazione anche i suggerimenti dei membri della commissione CONT per migliorare la cooperazione.

Oltre a ciò, ritengo importante esaminare in che modo queste preziose informazioni possano essere rese più accessibili al pubblico. La Corte dei conti dovrebbe inoltre comunicare attivamente ai cittadini i risultati delle sue relazioni al fine di rafforzare il controllo pubblico della spesa generale e il proprio rapporto costi-benefici.

16. Quale ritiene sia il valore aggiunto del controllo di gestione e come pensa che i risultati debbano essere integrati nelle procedure di gestione?

In primo luogo, mi sembra chiaro che il controllo di gestione rimarrà, sotto molti aspetti, il settore di attività della Corte che attirerà maggiore attenzione nei prossimi anni. Ciò è dovuto semplicemente al fatto che si presterà maggiore attenzione all'efficienza e all'efficacia – due delle "famose tre E" – sia nel bilancio nazionale sia in quello dell'UE. Le risorse finanziarie saranno ancora più scarse che in passato. In un certo senso, si ha già la risposta alla prima domanda sul valore aggiunto: tutti, dai contribuenti ai decisori nazionali e dell'UE vorranno ottenere risposte sempre più dettagliate e specifiche alla domanda "Cosa otteniamo in cambio del nostro denaro?"

Ciò significa che il controllo di gestione deve essere costantemente e continuamente sviluppato. Ciò si riflette effettivamente nell'attuale strategia della Corte dei conti e vi si dovrà prestare un'attenzione ancora maggiore nello sviluppo di una nuova strategia della Corte dopo il 2025.

In secondo luogo, è altrettanto importante che le risultanze e le raccomandazioni della Corte dei conti si traducano anche in un cambiamento significativo delle procedure di gestione. Questo processo può essere in parte considerato come un'evoluzione continua, in cui la Corte dei conti concentra idealmente il proprio controllo di gestione su settori e argomenti pertinenti. Inoltre, per trarre il massimo vantaggio dal controllo di gestione, i traguardi e gli obiettivi del programma sottoposto ad audit dovrebbero essere sufficientemente definiti. In altre parole, è importante che la Corte dei conti europea scelga fin dall'inizio i casi giusti per il controllo di gestione.

Nel presentare le constatazioni e nel formulare raccomandazioni, la Corte dovrebbe idealmente essere il più possibile concreta e specifica. Più lo sarà, più sarà difficile per le principali parti interessate ignorare le raccomandazioni della Corte. Occorre infatti tenere presente che l'integrazione definitiva delle constatazioni e delle raccomandazioni spetta ad altri, per lo più alla Commissione e agli Stati membri. Infine, per quanto riguarda il controllo di gestione, il valore aggiunto risiede solo nel passaggio ad una performance maggiore e

migliore cui la Corte dei conti può contribuire – e può essere valutato solo in relazione ad esso.

17. In che modo si potrebbe migliorare la collaborazione tra la Corte dei conti, le istituzioni nazionali di audit e il Parlamento europeo (commissione per il controllo dei bilanci) per quanto riguarda l'audit del bilancio dell'UE?

Credo che per rispondere correttamente a questa domanda si debba vedere la Corte al centro; è la Corte dei conti europea che tratta costantemente e direttamente sia con le istituzioni nazionali di controllo sia con la commissione CONT.

Il miglior modo per rafforzare la cooperazione tra la Corte dei conti e i revisori nazionali consiste in una maggiore e migliore comunicazione tra i due. Ciò significa, ad esempio, una condivisione più efficiente delle conoscenze, l'apprendimento reciproco nell'elaborazione delle migliori pratiche e nell'esecuzione dell'analisi comparativa. Un'altra possibilità potrebbe essere quella di un maggiore coordinamento degli audit, in particolare per trovare le migliori potenzialità nel campo degli audit congiunti.

Poiché la terza dimensione della domanda è la commissione CONT, occorre tenere presente che la commissione CONT rappresenta un crocevia se si pensa all'esecuzione del bilancio dell'UE. La commissione e i suoi membri hanno una conoscenza approfondita della gestione concorrente, che a sua volta rappresenta circa l'80 % dell'intero bilancio dell'UE. Pertanto, se si vuole migliorare l'efficienza di questo triangolo, si dovrebbe senz'altro pensare a modi per migliorare la comunicazione dal centro (Corte dei conti) verso entrambe le parti contemporaneamente.

Un ulteriore rafforzamento della cooperazione tra i tre potrebbe forse avvenire sotto forma di un seminario congiunto della Corte dei conti, delle istituzioni nazionali di audit e della commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo. Forse in questo contesto si potrebbero risolvere alcune questioni più approfondite, come la compatibilità delle diverse metodologie di audit.

18. In che modo si potrebbe sviluppare ulteriormente, a Suo avviso, la stesura di relazioni da parte della Corte dei conti in modo da dare al Parlamento europeo tutte le informazioni necessarie sull'accuratezza dei dati forniti dagli Stati membri alla Commissione europea?

Purtroppo, è vero che abbiamo avuto numerosi esempi in cui la Commissione europea non ha ricevuto informazioni accurate dagli Stati membri. Si può esaminare la questione sotto diversi punti di vista, ad esempio chiedendosi: la Corte dei conti trasmette al Parlamento europeo e alla sua commissione CONT tutte le informazioni pertinenti sulle sue constatazioni in merito a dati inesatti o insufficienti forniti dagli Stati membri?

Dovremmo essere molto onesti su questo punto, perché l'obiettivo più importante per tutti noi è quello di migliorare il funzionamento del bilancio dell'UE, che si tratti di controllo finanziario, di conformità o di gestione. Avendo partecipato a tali dibattiti per quasi dodici anni, ho sentito troppe volte la domanda sbagliata: "Cosa pensa del cosiddetto "naming and

shaming?" La domanda parte da un presupposto sbagliato. Non si tratta di screditare, ma di sana gestione finanziaria e protezione del bilancio dell'UE. E di aver cura del denaro dei contribuenti. Onestamente, sono un po' preoccupato per il fatto che già da qualche tempo non ho neppure più sentito questa domanda.

Ritengo pertanto che la Corte dei conti europea dovrebbe mirare a un'apertura e una franchezza maggiori nel trasmettere le sue constatazioni agli Stati membri. L'unico modo per migliorare la situazione è che tutti i soggetti coinvolti sappiano esattamente quali siano i problemi, i dubbi e le debolezze e dove si trovino nel sistema.

Altre domande

19. Ritirerebbe la Sua candidatura se il parere del Parlamento in merito alla Sua nomina a membro della Corte fosse sfavorevole?

Rispetterò l'esito della votazione in commissione CONT e in Aula e se necessario ritirerò la mia candidatura.